# **FAQ – Uffici di Prossimità Regione Lombardia**

**Un comune capofila può partecipare in rappresentanza di più Comuni prevedendo l’attuazione del progetto tramite uno sportello “itinerante”, con apertura in diverse sedi comunali, e facendosi carico del costo del personale?**

Si, è possibile prevedere uno sportello “itinerante” purché si garantisca il periodo minimo di apertura e la massima diffusione delle modalità (luogo ed orari) di accesso allo stesso. Si ricorda che il costo del personale non è riconosciuto tra i costi ammissibili al progetto.

**Qualora un comune capofila partecipi per conto di più comuni e si preveda l’apertura di uno sportello “itinerante” in tali comuni, la dotazione hardware può essere riconosciuta per ognuno dei comuni o sarà unica per l’intero ambito?**

Può essere riconosciuta la dotazione hardware per ognuno dei comuni.

**L’apertura di ogni sportello ha una durata minima giornaliera o può essere flessibilmente determinata sulla base delle richieste che l’ufficio riceve?**

Il progetto presentato da Regione Lombardia, e approvato dal Ministero della Giustizia, prevede un’apertura media di ciascuno sportello “ufficio di prossimità” di 80 giorni all’anno. Non è prevista una durata minima giornaliera, in ore, di apertura dello sportello al pubblico.

**È possibile partecipare anche se sul territorio esiste un Ufficio di Giudice di Pace?**

Si, è possibile la partecipazione al bando. La presenza di un Giudice di Pace non determina incandidabilità ma, eventualmente, solo un punteggio in graduatoria minore rispetto a chi ha visto la soppressione di una o più strutture giudiziarie. Non essendo determinabile a priori il numero di domande che perverranno si consiglia sempre la partecipazione alla manifestazione di interesse.

**A quale link è possibile presentare domanda a valere sulla manifestazione di interesse per il progetto "Uffici di prossimità"?**

È possibile fare richiesta di partecipazione al seguente link, sull’applicativo regionale – Bandi on line: <https://www.bandi.regione.lombardia.it/procedimenti/new/bandi/bandiByTitolo?titolo=uffici+di+prossimit%C3%A0>

**La formazione degli operatori comunali avverrà in presenza oppure da remoto?**

Ad oggi, non essendo ancora noto il numero dei comuni aderenti, non sono state definite le modalità di erogazione della formazione. Sarà preferita la modalità di formazione in presenza e l’affiancamento presso lo sportello. Ad oggi non sono però determinabili eventuali necessarie limitazioni in caso di recrudescenza della pandemia COVID19.

**Oltre ai dipendenti dell'Ente, possono partecipare alla formazione anche coloro che stanno svolgendo tirocinio presso l'Ente?**

La formazione sarà dedicata al personale di ruolo dell'ente e in primis a chi si occuperà del servizio con continuità.

**Oltre ad un operatore comunale in dotazione organica, l'Amministrazione comunale può coinvolgere anche altre figure afferenti al terzo settore con le quali ha in essere collaborazioni, al fine di potenziare le disponibilità di tempo e di lavoro sul tema?**

Il personale da destinare alle attività degli Uffici di prossimità va individuato nell'ambito della dotazione organica del Comune (o dei Comuni ed altri Enti della P.A. con cui siano stati sottoscritti accordi finalizzati alla realizzazione del progetto in esame). Le attività formative sono dedicate in primis al personale strutturato ed interno alla PA. Eventuali soggetti esterno potrebbero beneficiare indirettamente del percorso formativo.

**Si possono considerare sufficienti una o due aperture settimanali dello sportello?**

L'impegno indicato espressamente da Regione Lombardia è pari a 1 giornata di apertura a settimana, da estendere a 2 giornate fino almeno alla data del 30 giugno 2023.

Resta inteso che il Comune (o i Comuni) partecipanti possono estendere ulteriormente le giornate di apertura settimanale, in base alle proprie disponibilità di risorse umane e strumentali. Si ricorda che il progetto pone l’obiettivo medio di 80 giornate/anno di apertura degli sportelli.

**Il Comune può procedere con un incarico di servizio ad un professionista da formare e destinare alle attività degli Uffici di prossimità?**

Da verifiche col Ministero della Giustizia, è emerso che per Regione Lombardia è impossibile formare del personale esterno all’ente, come un professionista, in quanto è richiesta stabilità e continuità nel rapporto di lavoro per i target della formazione. Regione Lombardia può, quindi, formare solo i dipendenti dell’ente.

**La domanda di partecipazione alla manifestazione di interesse può essere presentata da un’azienda speciale consortile, quale Ente Capofila dell’Ambito già individuato dai Comuni attraverso Accordo di Programma?**

In coerenza con la manifestazione di interesse e con le indicazioni del Ministero della Giustizia, gli unici soggetti titolati a presentare domanda e ad essere beneficiari del progetto sono le pubbliche amministrazioni locali. Pertanto, la domanda dovrà essere presentata da un comune, da solo o per conto dei comuni con esso associati (da indicare in domanda). Non è possibile ammettere le aziende consortili né abilitarle in “Bandi on Line”. Conseguentemente le azioni formative saranno indirizzate ai soli funzionari degli enti pubblici coinvolti. Pur comprendendo l’importante ruolo delle Aziende Consortili nell’organizzazione dei PdZ, è confermata l’impostazione originaria del progetto Uffici di prossimità. Non è possibile né la partecipazione né l’assegnazione di attività di progetto ad Aziende Consortili ma solo a enti pubblici quali Comuni, Comunità Montane, ecc.

**Il personale preposto all'Ufficio di prossimità dovrà essere solo personale dipendente dall’Ente che usufruirà della formazione e che gestirà il servizio oppure potrà essere il referente/responsabile dello sportello che terrà anche i rapporti con la Cancelleria per l’organizzazione del progetto? Operativamente si potrà avere la collaborazione di volontari e/o dipendenti di cooperative sociali che si occuperanno della consegna e del ritiro delle varie pratiche in tribunale?**

La manifestazione di interesse, avviata da Regione Lombardia secondo le indicazioni del Ministero della Giustizia, prevede che questa sia indirizzata solo agli enti locali ed ai dipendenti pubblici, sia per la fornitura delle dotazioni digitali sia per la formazione. Se il comune, o i comuni, vorranno avvalersi di soggetti di natura privatistica per la gestione del servizio (anche in coerenza col TUEL) non si ravvisano problemi, in quanto tale modalità rientra nella libera autonomia organizzativa dei comuni stessi. La manifestazione non può però sostenere e formare soggetti diversi dai dipendenti degli enti pubblici partecipanti**.**

**Qualora un Comune presentasse la domanda unitamente alla sottoscrizione di manifestazione di interesse degli altri Comuni Associati e della forma associativa da esso rappresentata (Azienda Consortile) , oltre al personale dipendente del Comune potrebbe essere individuato anche personale dedicato dipendente dall’Azienda, (già incaricato dal Comune stesso per le attività relative all’Ufficio Zonale Amministrazione di Sostegno) in quanto soggetto pubblico?**

Secondo le indicazioni del Ministero della Giustizia, Regione Lombardia può finanziare solo enti pubblici e, quindi, formare solo dipendenti di comuni o di altri soggetti pubblici quali le Comunità Montane. Pertanto, non può formare altro personale.

**Il** **personale di una società in house totalmente partecipata e controllata dal Comune può rispondere ai requisiti richiesti per partecipare alla manifestazione di interesse?**

La manifestazione di interesse, avviata da Regione Lombardia secondo le indicazioni del Ministero della Giustizia, è rivolta agli enti locali e pertanto, come esito, sosterrà la formazione dei dipendenti di tali enti. Il personale da destinare alle attività degli Uffici di prossimità va individuato nell'ambito della dotazione organica del Comune (o dei Comuni ed altri Enti della P.A. con cui siano stati sottoscritti accordi finalizzati alla realizzazione del progetto in esame). È facoltà degli enti locali coinvolgere nella gestione dello sportello personale di proprie società in house, coadiuvato dai propri dipendenti formati attraverso il progetto Uffici di prossimità.

**È possibile che i comuni in forma associata aderiscano al progetto prevedendo una gestione mista dello sportello di prossimità ovvero integrata tra operatori di Ambito/Comuni e una associazione del terzo settore?**

È libera facoltà del comune, o dei comuni, avvalersi di soggetti di natura privatistica per la gestione del servizio, in quanto tale modalità rientra nella libera autonomia organizzativa dei comuni stessi. La manifestazione non può però sostenere e formare soggetti diversi dai dipendenti degli enti pubblici partecipanti. L’adesione al progetto prevede che il/i Comune/i mettano a disposizione del proprio personale. Si ricorda che il costo del personale non è riconosciuto tra i costi ammissibili al progetto.

**Qualora un comune abbia già aderito in forma associata a una delle precedenti finestre temporali della manifestazione di interesse relativa, è possibile, in un secondo momento, allargare l’unione dei comuni ad altri comuni interessati? In caso affermativo, è necessario presentare una nuova manifestazione di interesse oppure è possibile mandare una richiesta formale di ampliamento rispetto a quella già presentata?**

È necessario che venga presentata una nuova manifestazione di interesse, aderendo alla terza finestra temporale (1 ottobre/30 novembre 2021).

La manifestazione di interesse, avviata da Regione Lombardia con decreto n.1995/2021, nel fissare i criteri di selezione utili ai fini della redazione della graduatoria, stabilisce che nell’attribuzione dei punteggi si tenga in debita considerazione il fatto che alla manifestazione di interesse abbia aderito un Comune in forma singola o associata. Questo aspetto, infatti, incide sui seguenti requisiti:

* requisito di cui alla lettera b), ovvero “distanza tra il Tribunale territorialmente competente per il territorio comunale e la sede del Comune o del Comune più lontano nel caso di Unioni di Comuni”: In caso di forme associative di comuni, per calcolare la distanza e quindi il relativo punteggio si considera il comune più distante;
* il requisito di cui alla lettera c), ovvero “numero di residenti nel territorio comunale ovvero del numero complessivo dei residenti nel territorio dell’Unione dei Comuni”: In caso di Unioni di Comuni o di candidature per più comuni si sommano i residenti dell’unione/raggruppamento;
* Per il requisito di cui alla lettera d) sulla difficoltà di accesso agli uffici giudiziari si assegnerà un punteggio di 25 punti per l’assenza di collegamenti diretti di TPL tra il comune, o il comune più lontano nel caso di unioni/raggruppamenti di comuni, e l’ufficio giudiziario di riferimento o in caso tempi di percorrenza per tratta di TPL superiori all’ora.

Per tale ragione, è necessario presentare una nuova manifestazione di interesse. Qualora anche quest’ultima abbia esito positivo, il comune comunicherà, formalmente, l’intenzione di aderire in modo esclusivo alla nuova richiesta di ammissione presentata, determinando il ritiro della precedente domanda.

**Nel caso fosse possibile percorrere la soluzione dell’ampliamento ad altri comuni e ci fosse la disponibilità di un altro comune, oltre a Comune capofila, di aprire uno sportello sul proprio territorio, sarebbe possibile per regione erogare i mezzi (software e hardware) per entrambi gli spazi?**

Se  l’altro Comune dà la propria disponibilità per l’apertura di uno sportello lo stesso dovrebbe configurarsi come un ulteriore ufficio e pertanto la domanda di adesione dovrebbe essere presentata anche da questo Comune singolo, o in rappresentanza di altri. In questo caso può essere riconosciuta la dotazione hardware. Se invece si dovesse configurare l’ipotesi dell’apertura di uno sportello itinerante, e quindi il comune capofila eroga il servizio in altri luoghi oltre la propria sede, allora può essere riconosciuta la dotazione hardware per ognuno dei comuni.

**Sarebbe possibile per il Comune delegare la gestione dell'ufficio di prossimità alla propria Azienda Speciale per l’erogazione dei servizi alla persona? La formazione prevista da Regione potrebbe essere, in questo caso, rivolta al personale dell’azienda eventualmente incaricato per il servizio?**

La manifestazione di interesse, avviata da Regione Lombardia secondo le indicazioni del Ministero della Giustizia, prevede che questa sia indirizzata solo agli enti locali ed ai dipendenti pubblici, sia per la fornitura delle dotazioni digitali sia per la formazione. Se il comune, o i comuni, vorranno avvalersi di soggetti di natura privatistica per la gestione del servizio (anche in coerenza col TUEL) non si ravvisano problemi, in quanto tale modalità rientra nella libera autonomia organizzativa dei comuni stessi. La manifestazione non può però sostenere e formare soggetti diversi dai dipendenti degli enti pubblici partecipanti. Il personale da destinare alle attività degli Uffici di prossimità va individuato nell'ambito della dotazione organica del Comune (o dei Comuni ed altri Enti della P.A. con cui siano stati sottoscritti accordi finalizzati alla realizzazione del progetto in esame). È facoltà degli enti locali coinvolgere nella gestione dello sportello personale di proprie società in house o aziende speciali, coadiuvato dai propri dipendenti formati attraverso il progetto Uffici di prossimità.Le attività formative sono dedicate in primis al personale strutturato ed interno alla PA. Eventuali soggetti esterni potrebbero beneficiare indirettamente del percorso formativo.

**Le copie degli atti giudiziari che il cittadino potrebbe recuperare per il tramite dell'Ufficio sarebbero dotati di una qualche valenza di conformità?**

L’Ufficio di prossimità sarà in grado di stampare e consegnare copia dei provvedimenti e di eventuali altri atti della procedura senza la necessità di recarsi in Tribunale. Nelle prime fasi di attivazione, l’Ufficio di Prossimità potrebbe scegliere di limitarsi ad erogare le copie semplici dei provvedimenti, sostenendo ad esempio l’utente nelle attività di prenotazione, ritiro e consegna delle copie presso il proprio sportello, o interfacciandosi col Tribunale al fine della fissazione di appuntamenti per l’accesso dell’utente. Per avere la certificazione di conformità all’originale della copia è necessario rivolgersi al Tribunale o un pubblico ufficiale autorizzato al rilascio. Ai fini del rilascio delle copie autenticate dei provvedimenti digitali da parte dell’Ufficio di Prossimità, il Sindaco o il dirigente (art. 107 TUEL) individuano per l’attività di autentica degli atti il Responsabile del Servizio, il quale potrà pertanto certificare su carta la conformità di un documento originale informatico ai sensi dell’art.21 del CAD - Codice dell’Amministrazione Digitale (d.lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.). Il provvedimento originale del giudice è disponibile all’addetto dell’Ufficio di Prossimità perché viene ricevuto e/o reperito tramite la piattaforma informatica del Processo Civile Telematico. La copia del provvedimento, quindi, può essere autenticata e rilasciata su carta dall’addetto dell’Ufficio di Prossimità che ha assunto le funzioni di pubblico ufficiale, con beneficio per tutte le parti coinvolte.